

IL RAGAZZO NATO QUAGGIU'

(sulle note del ragazzo della via Gluck)

Questa è la storia di uno di noi
Anche lui nato per caso quaggiù
In una casa fuori città
Via Manumissio quaranta tre
Allora lui aveva capelli biondi e ..
Fama di viveur..
Giocava a calcio con grande tocco lui
Era Detto la "mente"

Questo ragazzo nato quaggiù
Si divertiva a giocare con noi
La lampadina in mezzo al campo,
grande talento, poco movimento
Io gli domando " Amico perché non corri,
mi faccio per te un culo così"
Ma un brutto giorno la gamba ci lasciò
E allora partì, ò ò ò
Stoppò di montar caldaie e cessi e
Vendette piastrelle.

"Miei cari amici-disse- qui sono nato
e in questi campi io lascio il mio cuore,
ma come fate a non capire
che laggiù in Emilia ho trovato l'amore
parmigiano e mortadelle e vendo piastrelle
mentre io qui respiravo del ferro,
ma verrà un giorno che ritornerò
ancora qui ò ò ò
e sentirò ancora gli amici che
cantan così: Piantà..

Passano gli anni
Ma trenta sono lunghi
Però quel ragazzo ne ha fatta di strada
Cento chilometri ogni giornata
Sempre su e giù per l'autostrada
Torna e ritrova gli amici che aveva
Hanno costruito un bel campo
e il monumento
Là dove aveva i capelli ora c'è
Una bella pelata
E il Tamarindo è diventato a noi
Il Duca Conte.

Non so perché continuano a costruire piastrelle
E non lasciano l'erba, non lasciano l'erba
L'erba sui campi
Eh no se andiamo avanti così, finirà, il calcio finirà
Eh no, se andiamo avanti così, finirà, il calcio finirà